



con il patrocinio di



Red Internacional de
Pensamiento crítico sobre
Globalización y Patrimonio
Construido

CALL FOR PAPERS

“Dall'unità d'Italia all'entrata in vigore della Costituzione tra politica, diritto, storia e arte”

Centro Papa Luciani, Santa Giustina (Belluno), 6-9 luglio 2017

PRESENTAZIONE E TEMATICHE AFFRONTATE

Il seminario intende analizzare i diversi aspetti storici, politici e giuridici in Italia nel periodo che va dal 1861 (unità d'Italia) al 1948 (entrata in vigore della Costituzione italiana). Inquadrate questo contesto temporale gli interessati potranno proporre diversi temi di approfondimento. Queste le aree d'interesse prioritario:

1) *Evoluzione della forma di governo e i rapporti centro-periferia*

La proclamazione del Regno d'Italia ha aperto un dibattito non solo tra costituzionalisti ed internazionalisti in merito al problema della continuità dell'ordinamento rispetto a quello del Regno di Sardegna, ma ha coinvolto anche la politologia, la filosofia, l'economia che hanno dovuto affrontare le criticità di una realtà certamente non composita come quella italiana dopo l'unità. La riorganizzazione amministrativa ed i rapporti “centro-periferia” sono stati i settori in cui, più di altri, si è assistito alla centralizzazione voluta da casa Savoia sulla base di scelte delle quali ancora oggi si sentono gli echi. Si potrà fare riferimento anche alla questione legata alla frattura o alla continuità rispetto all'ordinamento precedente tra Regno d'Italia e fascismo, ai due governi che si sono contrapposti dopo l'8 settembre 1943 (Regno del Sud e R.S.I.) fino al nuovo ordinamento costituzionale repubblicano. Ulteriori comunicazioni potranno interessare l'evoluzione del processo di costruzione delle identità territoriali (*in primis* Comuni e Province).

2) *Rappresentanza politica*

Tra i vari tipi di rappresentanza (politica, legale, organica, diretta, indiretta, ecc.), quella politica si distingue per avere un particolare valore etico. Come ha scritto il costituzionalista Massimo Luciani “è immanente alla rappresentanza politica un elemento di rappresentazione simbolica, un'aspirazione a 'rendere presente' il rappresentato, sia pure attraverso il filtro della *fictio*, nella globalità del suo essere pubblico”. Negli ultimi vent'anni, le difficoltà della politica nel mediare i conflitti sociali hanno ridotto il ruolo del Parlamento nel farsi carico della mediazione tra i soggetti sociali: altre istituzioni (autorità indipendenti sovranazionali come quelle europee o internazionali) hanno sostituito il Parlamento nel ruolo di mediatore. Si è avuta, dunque, una riduzione del ruolo del rappresentante alla quale si è aggiunta una crescente indeterminatezza del ruolo del rappresentato dovuta alla volatilità dei ruoli sociali e alla perdita di identità collettive. I contributi presentati dovranno in sostanza focalizzare l'attenzione sulla crisi di rappresentanza dei partiti, di fronte ad una società in profondo cambiamento, ad una crisi economica che non accenna a finire e agli scenari internazionali in repentina trasformazione.

3) *Evoluzione dei rapporti tra Stato e Chiesa*

I contributi presentati analizzeranno il quadro storico-politico dei rapporti tra Stato e Chiesa, in particolare il lungo periodo di tensioni e divisioni tra le due istituzioni dalla legge delle guarentigie del 1871 alla firma dei Patti Lateranensi del 1929 che portarono alla soluzione della cd. “questione romana”. Ulteriori casi di studio potranno interessare il ruolo avuto dai principali protagonisti dell'epoca, sia da parte italiana (Mussolini, Barone, Biggini, De Vecchi) sia da parte vaticana (Card. Gasparri, Pacelli, mons. Borgoncini Duca), nonché il ruolo svolto dai cattolici sulla scena pubblica e politica (esempio Patto Gentiloni). Non sarà tralasciata la possibilità di analizzare il contenuto e la natura giuridica dei Patti Lateranensi fino al loro rafforzamento con l'art. 7 della Costituzione italiana dove si prevede che “lo Stato e la Chiesa sono, ciascuno nel proprio ordine, sovrani e indipendenti”.

4) *Tutela del patrimonio culturale di interesse religioso*

Dal XVIII secolo lo Stato Pontificio fu molto attivo al fine contrastare la distruzione e la dispersione delle opere d'arte e dei ritrovamenti archeologici. Numerosi editti furono emanati per deliberare criteri di conservazione e tutela delle “cose d'antichità e d'arte” ma anche per favorire i primi esperimenti di catalogazione ed applicazione di provvedimenti per la salvaguardia degli oggetti di valore storico-artistico di cui le chiese erano depositarie. A partire dall'editto del Cardinale Albani del 1726 fino al più noto editto del Cardinale Pacca del 1820, l'attenzione dello Stato Pontificio fu particolarmente sensibile al tema. La straordinaria importanza delle norme è attestata dal fatto che le stesse ispirarono tutti gli altri Stati in cui era divisa l'Italia pre-unitaria: si vennero così a creare le premesse per la legislazione sulla tutela dell'Italia unita, che dalle leggi del 1871, del 1902, del 1909 e del 1939 si è poi giunti fino al recente Codice dei Beni Culturali del 2004. Sulle basi di queste premesse, la sessione *Tutela del patrimonio culturale di interesse religioso* intende riesaminare studi e sviluppare riflessioni in merito all'azione di salvaguardia e di tutela del patrimonio artistico e culturale della Chiesa tra il 1861 ed il 1947 nonché analizzare il ruolo delle Pontificie Commissioni ed rapporti tra Stato e Chiesa. Una particolare attenzione sarà rivolta al cammino intrapreso proprio dalle Pontificie Commissioni per quanto concerne il delicato tema della tutela del passato e la costruzione del futuro, il tutto realizzato con il diretto coinvolgimento anche della comunità internazionale, a testimonianza del valore culturale e di civiltà di questo ricco patrimonio culturale di interesse religioso.

SCADENZE

Termine ultimo per l'inoltro dell'abstract: 16 maggio 2017. I testi pervenuti saranno valutati, a insindacabile giudizio, da un apposito comitato scientifico che darà riscontro entro il 5 giugno 2017. I relatori invitati a partecipare avranno 20 minuti per la presentazione della comunicazione. La lingua utilizzata durante il convegno sarà l'italiano.

Il Comitato organizzatore si riserva di decidere quali tra i migliori contributi, di ogni sessione, inserire nel volume degli atti del convegno.

Coordinamento scientifico: Michelangelo De Donà (Università degli Studi di Pavia) e Daniele Trabucco (Università degli Studi di Padova)

Comitato scientifico: Marco Almagisti (Università degli Studi di Padova), Mario Dal Bello (Pontificia Università Lateranense), Gennaro Farraiuolo (Università degli Studi di Napoli Federico II) Damiano Iacobone (Politecnico di Milano), Olimpia Niglio (ISSR Santa Maria di Monte Berico, Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano), Chiara Visentin (Iuav Venezia)

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Chi intendesse partecipare dovrà inviare l'apposita scheda, compilata in ogni sua parte, al seguente indirizzo di posta elettronica: **seminariocentroluciani@gmail.com**

E' prevista inoltre una quota di iscrizione di **100,00 euro** da versare, una volta confermata la partecipazione al seminario, entro il 10 giugno 2017, tramite bonifico bancario a: CENTRO PAPA LUCIANI - IBAN: **IT 94 R 02008 61270 000004495316**, riportando la causale del versamento: NOME e COGNOME (in stampatello) del partecipante e l'indicazione "CFP-CPL 2017".

Copia del bonifico bancario attestante il pagamento dovrà poi essere inviata via mail all'indirizzo: **seminariocentroluciani@gmail.com**

Il programma prevede le varie sessioni organizzate da giovedì 6 luglio (pomeriggio) a domenica 9 luglio (mattina). Gli orari di lavoro delle sessioni saranno i seguenti: dalle 9.00 alle 12.15 e dalle 15.00 alle 18.30, con ritrovo in serata alle 20.30 per incontri aperti al pubblico (presentazione libri).

Le spese di viaggio, vitto e alloggio restano a totale carico dei partecipanti. Sarà inoltre rilasciato un attestato di partecipazione a coloro che ne faranno richiesta.

INFORMAZIONI GENERALI SU VITTO E ALLOGGIO *(nella stessa sede del seminario di studio)*

E' possibile prenotare il vitto e l'alloggio presso il Centro Papa Luciani. I costi sono:

- pensione completa: 40,00 € al giorno + 5,00 € per ogni cambio biancheria;
- solo pasti: 12,50 €;
- solo pernottamento e colazione: 20,00 €.

Eventuali altre soluzioni in alberghi o B&B nelle vicinanze possono essere richieste alla segreteria organizzativa.

